

nimò; Roma ci insegnò a volere una patria.



Invero, l'antica Roma accomunò le terre d'Italia solo nella soggezione, ed oltre che ad esse si fece patria al mondo tutto. Ma per questo, nel ricordo di una potenza e di una sapienza civile inarrivate, lasciò un retaggio di vitalità ideale, che fu, nella tristezza dei tempi sopraggiunti, confortevole argomento di fede in una provvidenziale disposizione delle umane cose. Pur troppo, tale ricordo, simbolo di universale cittadinanza, diede diretto vigore all'Impero e, aggiuntosi allo spirito cristiano, per la sua divina natura esso pure universo, aiutò le ambizioni mondane dei Pontefici: così un'altra volta fu impedita la costituzione politica dell'Italia. Nè le fu meno insuperabile ostacolo, in un tempo che ha la gioconda bellezza di una resurrezione, lo spirito municipale.

Se non che l'Italia comunale ebbe forze animatrici la fede e la libertà; e dalla